

TRACCIA C



Con il ricorso al TAR un cittadino che risiede a circa 2,5 Km da un importante stabilimento produttivo, impugna gli atti con i quali, ai sensi dell' art. 8 del DPR 160/2010 (cd. Procedimento unico) viene assentito l' ampliamento dello stabilimento stesso in una porzione collocata in zona rurale.

Il ricorso risulta notificato, tempestivamente, al Comune ed alla società titolare dello stabilimento. I vizi dedotti consistono in.

- Violazione di legge ed eccesso di potere per aver fatto coincidere l' interesse del privato con l' interesse pubblico, posto che le ragioni e l' interesse del privato (che comportano il sacrificio di una porzione di territorio agricolo) non coinciderebbero con l' interesse della Collettività locale;
- violazione di legge (art. 7 e ss della L. n. 241/1990) per la mancata comunicazione di avvio del procedimento ai soggetti (come il ricorrente) che potrebbero subire un pregiudizio dal provvedimento di ampliamento;
- violazione dell' art. 16 del DPR 380/2001, per errata determinazione del contributo straordinario in misura (a detta del ricorrente) non corrispondente a quanto previsto dalla Legge (non meno del 50% del plusvalore);
- violazione di legge ed eccesso di potere perché non si è considerata la esistenza di aree produttive inutilizzate su cui avrebbe potuto essere realizzato il nuovo e più grande stabilimento.

Il ricorso contiene una istanza cautelare, in quanto il ricorrente afferma che l' ampliamento dello stabilimento comporterà un maggior transito di automezzi e/o autoveicoli, con conseguente incremento del traffico e dell' inquinamento.

Il candidato, assunto le vesti del legale dell' Ente, rediga la comparsa di costituzione e risposta e premette le eventuali questioni preliminari e pregiudiziali (sulla completezza del contraddittorio, sulla legittimazione, etc...) , argomenti specificatamente circa la infondatezza dei singoli motivi di censura e circa l' inammissibilità della misura cautelare richiesta.